

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . . 11
id. trimestre . . . 6
id. mese . . . 2
Pati . . . anno . . . L. 32
id. semestre . . . 18
id. trimestre . . . 8
Le associazioni non disdette si in-

Il Cittadino Italiano

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 40 - In terza pagina sopra la firma (necrol-

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta 16, Udine

Enciclica del S. Padre Leone XIII sul santo Rosario

Ecco la traduzione italiana autentica, siccome annunziamo, della Enciclica sul Rosario.

AI VENERABILI FRATELLI PATRIARCHI PRIMATI ARCIVESCOVI VESCOVI ED ALTRI ORDINARI AVENTI PACE E COMUNIONE LEONE PP. XIII VENERABILI FRATELLI SALUTE E APOSTOLICA BENEDIZIONE

Di quella fiducia e devozione verso la Vergine santissima che, appresa dai più teneri anni, venne sempre da Noi con vivo studio nutrita, abbiamo già nel supremo Pontificato potuto rendere assai di sovente aperte e pubbliche testimonianze. Imperocché, avvenuti in tempi non meno infelici alla religione che pieni di pericolo per la società, intendemmo al certo di quanto giovamento tornar dovesse il raccomandare più che mai quel presidio di salvezza e di pace, che nell'augusta sua Genitrice il pietosissimo Iddio assegnò a tutela del genere umano, rese insigne ne' fasti della Chiesa per serie non interrotte di prosperi eventi. Ai Nostri voti ed incantamenti corrispose sollecito il fervore dei popoli cattolici con molteplici industrie, e segnatamente col ravvivare la pratica del sacratissimo Rosario: nè mancò il conforto di mirabili e copiosi frutti. Se non che, Noi non possiamo in verun modo stancarci di esaltare la Madre del Signore, che è veramente degnissima di ogni lode, e di commendare l'ossequio amoroso verso la medesima, Madre degli uomini, la quale è piena di misericordia, piena di grazia. Anzi l'istimo affaticato dall' cura dell' apostolico ministero, quanto più vicino sente sovrastare il tempo di sua dipartita, con fiducia tanto più intensa si affisa a Colei, dalla quale, come da aurora avventurata, spuntò il giorno di una felicità e di una allegrezza, che non hanno tramonto. Senza dubbio, Venerabili Fratelli, riesce giocondo ricordare che Noi di quando in quando, con altre lettere prendemmo a dar lode alle preci del Rosario; atteso che per molte guise sono di alto aggradimento a Lei, in cui onore si recitano; e, al tempo stesso, arrecano somma utilità a coloro, che, secondo dovere, le adorano. Ma è del pari giocondo il potere ora inculcare nuovamente e confermare lo stesso proposito. E da qui nasce egregia occasione per rinfiammare con paterna parola le menti e i cuori ad accrescimento di religione, e rinviare in essi la speranza dei premii immortali.

A quella forma di preghiera, che è tema al Nostro discorso, fu già da' secoli cristiani apposto il nome proprio di Rosario, come

se nel suo intreccio ritraesse insieme congiunte la soavità delle rose e la vaghezza de' serti. La qual cosa in vero, a quel modo che è acconcissima al fine di onorare la Vergine, che a ragione è salutata mistica Rosa del Paradiso, e Regina dell'universo su nel cielo porta corona di stelle; non altrimenti sembra, financo nel nome, adombrare e simboleggiare l'augurio delle gioie e delle ghirlande celesti, ispirato dalla Vergine ai suoi cultori. - Ciò poi si appalesa chiarissimo, a chi ponga mente al metodo, onde è condotto il Rosario mariano. Mercechè nulla vi ha, che da' precetti e dagli esempi di Cristo Signor nostro e degli Apostoli cotanto fortemente s'imponga quanto l'obbligo d'invocare Dio e supplicarlo di aiuto. Inoltre i Padri e i Dottori della Chiesa ci fanno accorti essere sì grande la necessità dell'orazione che, ove questa venisse dagli uomini trascurata, invano si affiderebbero di conseguire l'eterna salute. Ma sebbene chiunque preghi, per la virtù propria dell'orazione e per la promessa di Cristo abbia aperto l'adito ad impetrare ogni grazia; ciò non per tanto niuno è che ignori, che da due doti principalmente la preghiera può derivare la sua più grande efficacia; vale a dire, dall'assidua perseveranza, e dalla società di molti cuori in una stessa orazione. Il pregio della prima dote si addimosta luminoso dagli inviti pieni di bontà, onde Cristo ci esorta: chiedete, cercate, picchiate (1); a somiglianza appunto di ottimo padre, il quale ama per certo di asscondere i desideri de' figli, ma gode ancora di venir lungamente da essi pregato e pressochè stancato dalle loro suppliche, per legarne a sé gli animi con più stretti e dolci vincoli. Intorno al merito dell'altra dote ci diede più volte testimonianza lo stesso Signore, che dichiarò: Se due tra voi si accorderanno sulla terra a chiedere qualsiasi grazia, sarà loro fatta dal Padre mio - non ochè dove trovansi due o tre uniti nel mio nome, io sono (2). Di che tolse origine quel a sentenza di Tertulliano così viziorosa: Ci collegiamo in radunanze e società, affinché, quasi ordinati in ischiera, facciamo forza a Dio con la preghiera; a Dio è grato questo genere di violenza (3); nè meno grave è il detto dell'Aquinate: E' impossibile che le preghiere fatte da molti non vengano esaudite, se di molte orazioni si forma quasi una sola (4). - Or bene, entrambe questi doti ci è dato ammirare accolte egregiamente nel Rosario. Perocchè in esso, a voler passare sotto silenzio altre riflessioni, col ripetere le medesime preghiere e raddoppiarne l'ardore, noi ci sforziamo d'implorare ed ottenere dal Padre celeste il regno della grazia e della gloria sua; e calde e reiterate suppliche innalziamo alla Vergine Madre, affinché voglia con la sua intercessione levarsi a soccorso di noi peccatori, in tutta la nostra vita, e particolarmente nell'ora estrema, che è passaggio all'eternità. Così pure la formola stessa del Rosario è assai acconcia a pre-

ghiera da farsi in comune; a tal che non senza ragione, si ebbe il titolo di salterio mariano. - Si mantenga pertanto con religiosa esattezza, o si richiami in onore l'usanza, la quale fioriva presso i nostri antenati, quando le famiglie cristiane, nelle città egualmente che nelle campagne, avevano in conto di cosa sacra ed inviolabile, che, al cadere della giornata, togliendosi al moto degli altri lavori, convenissero debitamente innanzi all'effigie di Nostra Signora per tributarle, con omaggio di alterna lode, il culto del Rosario. Del quale fedele e con corde ossequio Ella cotanto si compiaceva, che a somiglianza di tenera madre fra corona di figli, in mezzo a quei suoi devoti assisteva propizia, comunicando i doni arcani della pace domestica, come presagio della pace celeste. Considerando appunto siffatta efficacia della preghiera tenuta in comune fra le varie norme che soventi fiate ci fu in grado stabilire intorno al Rosario, facevamo pur noto « essere ne' Nostri desideri, che tutti i giorni nelle Cattedrali delle singole Diocesi, e ogni di festivo nelle Chiese parrocchiali, venisse recitato (5) ». Che ciò si osservi con costanza e diligenza, è a Noi gratissimo; come vediamo con aperto compiacimento che tale costumanza si compia e propaghi ancora in altre religiose e pubbliche solennità, e in quelle pompe di pellegrinaggi ai tempi più insigni, delle quali la frequenza, ogni di più crescente, è al tutto da commendare. - Oltretutto, una fonte di dolcezza ineffabile e salutare si dischiude in questa unione di preghiere e lodi mariane. Noi stessi, Ci gode pur l'animo a ravvivarne la ricordanza, ne potemmo far prova, allora massimamente, quando in talune singolari circostanze del Nostro Pontificato Ci avvenne di scendere nella Basilica Vaticana, circondati da grande moltitudine di tutti gli ordini, che con Noi congiunta di mente, di voce, di fiducia, mercè le orazioni e i misteri contemplati del Rosario, supplicava con ardente affetto alla potentissima Ausiliatrice delle genti cristiane.

E chi sarà mai che vorrà dividerla soverchia e dar biasimo alla fiducia riposta, secondo ogni lor potere, da' fedeli nel patrocinio e nell'aiuto della Vergine? Per fermo, il nome e le parti di perfetto Conciliatore a nessun altro si addicono, che a Cristo; poichè egli è il solo, che Uomo e Dio ad un tempo, ritorno in grazia e riamicò col sommo Padre il genere umano: Uno solo è il mediatore tra Dio e gli uomini Gesù Cristo, che offrì se stesso per redimere tutti! (6) Ma se, come insegna l'Anglico, nulla vieta che alcuni altri si chiamino mediatori tra Dio e gli uomini, secondo certi aspetti; vale a dire, perchè dispoisivamente e ministerialmente cooperano all'unione dell'uomo con Dio (7), e cotali sono a stimarsi gli angeli e i santi del cielo, i profeti e i sacerdoti dell'uno e dell'altro Testamento; non può cader dubbio, che siffatta gloria si avvenga, in modo ancor più ampio e pieno, alla Vergine eccelsa

E per verità, non si può nemmeno immaginare altra creatura, che abbia posto, o valga quando che sia a porre opera, pari a quella data della Vergine, nel riconciliare il genere umano con Dio. Perocchè Ella agli uomini che rovinavano in sempiterna perdizione apportò il Salvatore, sin da quell'istante, che col suo veredeo e mirabile assenso in luogo di tutta l'umana natura (8) riceve l'annuncio del sacramento di pace arrecato in terra dall'Angelo: Ella è colei, dalla quale nacque Gesù, cioè vera Madre di Lui, e per ciò stesso degna ed accettissima Mediatrix presso il Mediatore.

E poichè tutti questi misteri si avvicendano e si succedono con ordine nel rito del Rosario, proposti alla meditazione e contemplazione degli animi devoti, ne segue che vi risplendano palesi nel tempo medesimo i meriti di Maria per la nostra riconciliazione e salvezza. Nè può alcuno non sentirsi compreso e vinto di soavissimo ardore, ogni qual volta gli accada di rivolgere la mente a Lei, sia che nella casa di Elisabetta apparisca dispensatrice dei divini carismi, sia che a' pastori, a' re, a Simone presenti il figlio pargoletto. E che deve dirsi quando si consideri, che il sangue di Cristo si largamente versato per nostra cagione, e le membra, nelle quali Egli mostra al Padre le imprese ferite, pegno della Nostra libertà, non sono altro che carne e sangue della Vergine? sendochè la carne di Gesù Cristo è carne di Maria e sebbene magnificata dalla gloria del risorgimento, nondimeno rimase e rimane la stessa natura della carne che fu presa di Maria. (9).

(Continua.)

- (1) Matth. VII, 7.
(2) Matth. XVIII, 19, 20.
(3) Apologet. c. XXXIX.
(4) In Evang. Mat. c. XVIII.
(5) Lett. Apost. Salutaris ille, del 23 dec. 1833.
(6) I. Tim. II, 5, 6.
(7) III, q. XXVI, aa 1, 2.
(8) Tom. III, q. XXX, a. 1.
(9) De Assumpt. B. M. V. C. V. fra le opere di S. Agostino.

I camelli e milioni per la missione Valles

Telegrafano da Roma che i trecento cammelli occorrenti per la carovana del generale Valles non sarà necessario acquistarsi. Alla fine del secondo periodo della campagna africana, che si chiuse colla liberazione del presidio di Adigrat, i quadrupedi furono in massima parte dati in consegna agli indigeni e lasciati al pascolo sulle alture verso l'Asmara per disporre in ogni evenienza, non essendovi convenienza di disfarsene ad un'infimo prezzo. Ora quindi si ritireranno dagli indigeni i quadrupedi occorrenti.

Non per questo la missione Valles costerà meno del milione. Vennero spediti a Napoli per l'Eritrea

a Pietroburgo, di presentarsi a suo figlio, ma la atterivano le difficoltà che opponevansi a tale disegno.

Pochi giorni dopo ella venne a sapere con certezza che la contessa di Königsmark qualche mese prima era stata condotta alla tomba da una malattia di consunzione, e ciò spiegava il lungo silenzio della sua fedele amica, di cui non aveva avuto più nuove dopo la morte di Pietro il grande. Quanto alle altre due persone che l'avevano aiutata nella sua fuga, l'umile loro stato rendeva difficile rintracciarle.

Se la signora d'Auban desiderava di andar a vedere suo figlio, dovette abbandonare tale idea per lo stato di salute del colonnello, che la pose in grande affanno. Durante alcune settimane ella non ebbe che un pensiero. Fu chiamato il dottore Lenoir, parente della signora che ella aveva avuta per compagna di prigionia, e questi dichiarò che le condizioni di Enrico esigevano il più perfetto riposo così materiale come morale. Bisognava sostenere la sua forza con tutti gli spedienti dell'arte, e tener lontano da lui quanto potesse recargli dispiacere; in tal caso egli credeva di poter assicurare la guarigione, se no v'era a temere per la vita. La cura doveva aver la durata di circa quattro mesi, ed era indispensabile che il malato passasse in una casa sana e allegra e dove potesse respirare aria buona.

(continua.)

79 Appendice del CITTADINO ITALIANO

Strano ma non inverisimile

Traduzione dall'inglese di ALDUS

V'ha egli maggiore delitto del disegno, fatto con animo deliberato, di avvelenare la pace, di cagionar la rovina di un principe, il cui esempio può avere tanta azione su migliaia e migliaia di uomini? Un simile pensiero presentavasi alla mente, e amareggiava il cuore della signora d'Auban all'udire un giorno in casa d'Orgeville alcuni signori ridere dell'affetto che il re aveva per la sua sposa, e affermare che per i raggi posti in opera dai cortigiani non sarebbe durato a lungo. Ella, che aveva sperimentato le crudeli ambascie dell'abbandono, e che era stata più derelitta presso a un trono che in una canana, non poté non esclamare: - Povera Maria Leszczynska, povera regina! Se un volgare assassino ferisse con un pugnale sarebbe messo a morte, ma quanti sicarii perversi vi sono che rimangono impuniti in questo mondo! - E si sarebbe potuto supporre che la regina avesse a rimanere felice per tutta la vita? notò il signor Maret. I beni e i mali d'ordinario si bilanciano, e la fortuna toccata a Maria Leszczynska non poteva durar sempre. - Resta a vedere, oppose la signora di Auban, se l'essere regina possa considerarsi da vero una fortuna. Ma mi spieghi un po'

come mai la figlia di un povero sovrano sbalzato dal trono poté diventare sposa di Luigi XV?

- Il duca di Bourbon temette che la futura regina potesse diventare nemica al suo ministero se non cercasse di vincolarsela colla riconoscenza, e quindi pensò alla figlia di re Stanislao, al quale il reggente aveva permesso di abitare un vecchio palazzo in rovina a Weissenburg. Può crederci come restasse il povero re nel leggere la lettera del duca o e si proponeva a sua figlia la mano di quel Luigi con cui ogni monarca d'Europa sarebbe stato ben lieto d'imparentarsi. Non so come non sia morto di gioia.

Questo dialogo fu interrotto dalla venuta dell'ambasciatore di Russia. Quantunque Enrico si fosse assicurato che tra gli addetti all'ambasciata russa di Parigi non v'era alcuno che avesse potuto riconoscere sua moglie, all'entrare del principe Kurakin rivolse lo sguardo verso di lei non senza ansia. Dopo che il principe ebbe riverito la padrona di casa, la conversazione divenne generale. Il signor d'Orgeville chiese se v'erano notizie.

- Sì e grandi, rispose l'ambasciatore, Menciokov fu rovesciato, ed è in via per la Siberia.

- Strano, incredibile! esclamò la signora d'Orgeville. Ma chi ha potuto tanto?

- Lo zar nostro padrone, Menciokov lo teneva nella sua assoluta dipendenza, così che egli non poteva andar a passeggio, man-

giare o discorrere senza l'assenso del suo primo ministro; ma è assai pericoloso maltrattare il leoncello, chè non si sa ciò che possa fare quando divenga leone. A Pietroburgo fu ordita una sommossa generale contro il ministro; lo zar lasciò Peterhof, e con buona scorta avviò alla metropoli dove la guardia imperiale e il popolo lo circondavano gridando 'viva Pietro II', 'abbasso Menciokov'. Allorchè il ministro venne a conoscere questo fatto era già troppo tardi, la sua causa era perduta, e il suo esilio decretato.

- E' un avvenimento veramente curioso, notò una signora.

- Quanto a me disse l'ambasciatore, sono contento di vedere un giovine monarca liberarsi da un ministro arrogante.

Si discorse ancora alquanto su questo tema, e quindi tutti i visitatori lasciarono la casa d'Orgeville.

La signora d'Auban quella notte non poté riposare; e, se chiudeva gli occhi per un istante, i suoi sogni la trasportavano in Russia ove regnava il suo figliuolo e le pareva di assistere alla sua fuga da Peterkof e al suo trionfo. Ella sentivasi a tera della forza che egli aveva dimostrato, era contenta che fosse libero dalla prigionia in cui lo aveva tenuto Menciokov, ma non poteva non chiedere tra sé con angustia qual uso avrebbe fatto dell'autorità imperiale. Cento volte propose di palesare chi ella fosse al re di Francia o al principe Kurakin, di andarsene

200,000 talleri di conio italiano e un milione di lire in oro.

Un nuovo salasso adunque per questo povero nostro paese, esausto dalle tasse: ma non ci sarebbe da lamentarsi qualora l'andata del generale Valles servisse a qualche

cosa, sia per i prigionieri o per concludere definitivamente la pace.

E' però opportuno osservare che la missione del Papa, — contro cui si accendono tante sdegnose ire patriottiche, — non è costata neppure un centesimo ai contribuenti italiani.

IL CONGRESSO ANTIMASSONICO DI TRENTO

(Nostra corrispondenza)

Trento, 27 settembre 1896.

La seduta antimeridiana di quest'oggi era stata indetta per le 10: ma un avviso affisso all'ingresso della sede ci avverte che si incomincerà alle 9. E difatti alle 9 1/4 un fragoroso battimani annunzia l'entrata dei Vescovi, preceduti dall'Emo Card. di Salisburgo, arrivato quest'oggi, il quale ci abbaglia colla sua porpora smagliante. Il Card. di Vienna non potrà venire: mandò il suo Coadiutore Mons. Schneider che lo rappresenta.

Ecco l'ordine del giorno di questa I.a seduta generale:

I. Telegrammes. — Adhésions.
II. Suite de la Relation du Secrétaire Général due Comité Central.

III. Discours de M. l'abbé Antoine Brugidou sur l'oeuvre de l'adoration réparatrice internationale en relation avec l'oeuvre antimassonnique.

IV. Suite du Discours de Msgr. Smoczynski sur le Pape e la Franc-maçonnerie.

V. M. le docteur Schwarz, curé d'Ottenbach, en Wurtemberg.

VI. Discours du Comm. Pierre Pacelli Vice-Président du Comité Central sur l'action antimassonnique.

VII. Discours de M. Segnic sur la Franc-maçonnerie en Croatie.

VIII. Salut de la Hollande par M. Bergmann.

IX. Paroles de M. le comte Paganuzzi.

X. Commemoration de Antoine M. Bonetti, Vice-Président du Comité Central antimassonnique, décédé le août d., par M. le chevalier Grossi Gondi.

XI. Discours de Sa Grandeur Msgr. Schirò, Archevêque de Néo-Césarée.

Come ben vedete non so come ce la caveremo, quantunque si abbia anticipato di un'ora l'adunanza: e non so come me la caverò ancor io a riassumer tutto con esattezza e brevità in una sola relazione. Buon per me che ho imparato a saltare cose di minor importanza: e quello che più monta, trovo questi salti salutari a me, e non credo esser temerario se li giudico non discari anche ai vostri lettori, che altrimenti si annoierebbero, se non quanto noi che siamo costretti a tirar sullo stomaco tutte queste adesioni, certo poco meno. E ne saranno di nuove ogni giorno, e figurarsi quante!...

Oh! Oh! piano... devo sospendere il salto per aria... Ed è ben giusto per notificarci che fra tante adesioni in questo momento viene letto il telegramma di risposta del S. Padre colla benedizione al Vescovo Principe, e a tutti i Congressisti: accolto da fragorosi applausi e prolungati *Evviva il Papa*: a cui tien dietro il telegramma di risposta di S. M. l'Imperatore che pure viene acclamato. Il mio salto fra adesioni e relazione del Segretario Generale durò più di un'ora: e intanto che stava per aria mi sono divertito assai ad osservare una singolarità negli applausi. Meno quelli del Papa e dell'Imperatore che erano generali, gli altri si manifestavano in determinati punti secondo i vari gruppi, e lingue in cui venivano lette le adesioni — italiana, tedesco, francese, spagnolo ecc. spiccando così gli applausi delle diverse nazionalità. Graziosa davvero.

Sono dunque di nuovo a terra sano e salvo; e tanto contento da suggerire simile salto a tutti i relatori dei Congressi, i quali per lo più hanno voce insufficiente, pregandoli a riassumer le adesioni, leggendone solo i nomi; e a stampar la *Relazione* e distribuirla, con grande economia di tempo e di... impazienza. Sono dunque a terra per darvi la bella nuova, che gli oratori designati hanno avuto dalla Presidenza un *monitum*: fu stabilito a ciascuno il suo quarto d'ora: cioè, non vorrei esser frainteso: fu stabilito che nessuno oltrepassasse il quarto d'ora. Vedremo se saranno *galantuomi*; e se in caso contrario il campanello della Presidenza avrà forza di farli *diventir tali*.

Ma intanto mi è levato dal fianco *Leo Tacil* mandato a chiamar dalla Presidenza, non so se per collocarlo tra i *Magnati*, levandolo di mezzo ai giornalisti che son tutti chiaccheroni, o per qualche altra bisogna: e dev'essere stato quest'ultimo, poiché intanto che avea sospeso il periodo per attendere ad altro, è ritornato.

Il periodo l'avea sospeso per annotare questo telegramma del Vescovo di Aix al Congresso:

« Hic quaestio: tenete lupum aribus: pugnat fortiter in fide: sexcentas benedictiones. » Fu applauditissimo, giacché fu annunziato all'Assemblea come avesse sperimentato egli pure gli artigli della Massoneria.

Dopo la presentazione di Mons. Samminiatelli che reduce da Roma portava la benedizione del S. Padre, e del Vescovo Principe di Brixen, sale la tribuna Mons. l'abbé Antoine Brugidou, rettore della nuova Chiesa di S. Gioacchino ai prati di Castello Roma. Il tema che egli svolge è: *intorno all'Opera della Adorazione riparatrice internazionale in relazione coll'opera antimassonnica*. Il suo discorso è vivo, attraente, applaudita espressione chiara, parola facile, voce sonora: ha l'impronta religiosa come portava l'argomento. Parlando di questa *relazione* tra l'opera della Adorazione Riparatrice e l'opera antimassonnica; istituisce bellissimo confronto tra la nuova Chiesa di S. Gioacchino sede della *Adorazione Riparatrice* ai Prati di Castello, e il tempio Massonico, esistente a pochi minuti, per non dir pochi passi nel Palazzo Borghese in Roma stessa. E' in questo nuovo tempio innalzato a Gesù Cristo dal voto delle Nazioni Cristiane per riparare agli insulti fatti all'Eucaristia, che si prepara un trono a Gesù Cristo del secolo XX. Suona il campanello, e l'oratore domanda due minuti per chiudere, come chiude difatti con una calorosa apostrofe a Gesù Cristo, fra un sussurro di applausi colle parole: *Christus vincit, Christus regnat, Christus imperat*.

Fu galantuomo, come furono *galantuomini* i signori della Presidenza a mantenere la parola al Mons. Smoczynski per continuare il suo discorso interrotto, come ben vi ricordate: *Le Pape et le Maçonnerie*, perchè era andato fuori di argomento. Oggi fece la seconda parte, e stette, a dir vero in carreggiata. *Notumus hunc regnare super nos*, questo il grido pronunciato in certi parlamenti, il cui autore il demanio, il grande patriarca della Massoneria. E che questo sia conforme a verità, ve lo snocciola già parlando per mano i vari documenti Pontifici: *Humantum genus — Psalms — Lettera ai principi — Lettera al Popolo Italiano — Ultimo Breve pontificio sal Congressu*. E' noto omai che nessuno può occupare un posto superiore a *portinajo* che non sia Massone. Passa quindi in rassegna la guerra in questi tempi mosca all'Religione, enumerando il Kulturkampf — Prigionia dei Vescovi, del Card. Ledocovski — Ordini religiosi soppressi in Francia e Italia — esclusi dalla Germania Gesuiti e Redentoristi — Prigioniero lo stesso Pontefice. Perché libelli, opuscoli, stampe in odio alla morale a Dio, alla Religione? Perché la polizia sta zitta e non si muove contro questo brigantaggio morale? Domandato alla Massoneria, e vi dirà anche il perchè la immonda scena centro la salma di Pio IX il 13 luglio omai memorando tristemente!

Cita una profezia di S. Alfonso e termina coi versi

L'onnipotente braccio, Signor stendi
..... E sappian gli empì

..... il tribunai di Cristo, udite
Ha già deciso per voi la gran lite.

Giusto il programma, spetta la parola al *dott. Schwarz*, curato di Ottenbach, che dimostra con franca parola, copia di argomenti, voce tonante da vero *teutonico*, la Massoneria essere negazione di ogni autorità, come quella che a Dio vuol sostituir l'uomo. Finisce col: *tu es Petrus et super hanc petram ecc.*, sta edificata la Chiesa, la cui autorità non potrà essere abbattuta dalla Massoneria: *porta inferi non prevalebunt*. Fu spessissimo applaudito: ma gli applausi, per la ragione di cui sopra, si fecero generosi solo quando nominò *Leo Tacil*. Parlava tedesco.

Una cosa però è a notarsi che egli sosteneva necessaria combattere la Massoneria per sostenere la *Monarchia*: la qual proposizione non piacque, non piacerà certamente a tanti che conoscono come vanno certe monarchie.

Mi rincresce di dover solo accennare ai discorsi per l'abbondanza della materia. Il comm. Pietro Pecelli discorre molto bene sulla *Azione antimassonnica*. Gli oratori finora uditi fecero la diagnosi del male, egli proporrà i rimedi a questa *tabe*: parlerà del trattamento della guarigione, metodo di preservarsi: prendendo le mosse dei due versi del Manzoni:

D'ineffabile odio
E d'indomato amor:
che equivale all'altro di S. Agostino:

Diligite homines, interficite errores.

Tanti Massoni ingannati: dobbiamo essere una associazione di fratelli che porge loro la mano. Questo il metodo.

Mezzi sono: I. *Pregheira*; II. *Smascherarli* il più possibile, e distruggere quello che il nuovo maestro della massoneria Nathan raccomanda: *onesto segreto*. Porre alla luce quanto vi ha di orrido, lurido, infame, empio-ridicolo con opuscoli, fogli volanti ecc., ma sieno cose certe, constatate, documentate, da far aprire gli occhi ai semplici, e agli ignoranti, che sono il 90 0/0. Altri mezzi *organizzazione dell'opera antimassonnica* con sede in Roma, ma una certa autonomia nelle singole località. Dobbiamo confessarlo: molti temono: e appunto il nostro timore la loro forza. La nostra restaurazione deve cominciare dal basso: G. C. cominciò col popolo: quindi la *plebs cristiana*, e da questo si andò all'Imperatore. Dobbiamo lavorare per una democrazia cristiana. *Adveniat regnum tuum*.

Anche il comm. Pacelli fu galantuomo, nè ebbe bisogno di campanello: quelli sono uomini. Non voglio mica dir con questo che non lo sia stato del pari il suo successore P. Segnic, croato. Anzi voleva introdurre con questo per asserirlo anche di lui: galantuomo doppiamente, ed ecco il perchè.

Comincia dal lamentare di non poter esprimere i suoi sentimenti nella patria sua favella, a cui porta tanto amore. Ma a questo amor rinuncia per amor nostro; e perchè non possiamo ripetere con Davide: *Linguam quam non noveram audivi* parlarà nella bella lingua d'Italia.

Bravo! Viva la Croazia! si grida. Come parla vibrato! Ma come parla anche bene l'italiano! Lo direste nato tra i ridenti colli della nostra Toscana. Egli tratta della massoneria in Croazia: afferma esservi solo allo stato latente, essendovi fin'ora tre Loggie soltanto e anche quelle affigliate a Budapest, come questa a sua volta è affigliata a Berlino. Vi fu trasportata dalla aristocrazia alla metà del secolo passato; ma non prese piede perchè in Croazia il popolo è molto istruito: ne conosce le mire. Lungo la costa tra Fiume e Cattaro vi sono dei singoli massoni, ma affigliati alle logge d'America. Giorni fa essendosi in Croazia manifestato massone in un suo opuscolo un rappresentante del popolo, dovette deporre il mandato per volontà assoluta dei suoi rappresentanti. Fu allora che egli pur volendo giustificarsi in qualche modo deponendo il mandato, scrisse quella grande corbelleria, che tutti quelli che si adoperano per il bene dei popoli, non escluso Leone XIII, in qualche modo appartengono alla massoneria. Passò quindi in rassegna i popoli che uniti a Roma, conservarono la libertà staccata di Roma, la perdettero colla fede. Il popolo croato illuminato, agricolo conservatore, attaccatissimo alla sua fede, sarà sempre stretto a combattere questo tre volte micidiale nemico.

Così terminò salutato da una infinità di applausi. Sebbene si fossero contenuti gli oratori entro giusti limiti, e ormai mezzodi. Ne sono segnati ancora quattro nel programma, Paganuzzi non parla; restano tre.

Darò un cenno per non stancarvi, e se volete anche per non stancarmi, o meglio perchè ho la mano già stanca, come facilmente rileverà il compositore, e dagli spropositi se ne accorgerranno anche i lettori.

Mons. Bergmann porta il saluto dell'Olanda cattolica. Nella sua Diocesi, dice, non esistono, massoni noti: in Olanda però sono una quindicina di loggie: ebrei, protestanti sono organizzati, dobbiamo organizzarsi ancor noi. Allora saremo soldati non solo, ma soldati vittoriosi. Viene letta quindi un'adesione dei zuavi Pontifici di Amsterdam.

Salta la tribuna il cav. Grossi Gondi, per fare la commemorazione del compianto Bonetti. Se lo sentiste che faoco! che poeta!.. Se non avessi fatta la promessa di esser breve, vorrei proprio darvi un cenno. Ma voglio proprio farlo a costo di mancar alla parola; già lo fanno tante volte i giornalisti e tutti lo sanno: sono le circostanze che portano così.

Egli fa una antitesi continua, ma così viva ma così bella, ma così fine tra le opere del Papato e quelle della massoneria: nel primo, progresso, sapienza, forza, amor d'arte, culto del bello, luce, civiltà, vita, ecc. ecc.: nella seconda, regresso, ignoranza, oscurità, odio, turpitudine, delitti, abominazione, barbarie, morte, e chi più ne ha più ne metta; figli tutti di un *Nathan* o *Satan* che è lo stesso tutto dipendendo da una consonante... Evoca la sorella che è tra le suore del *Sacro Cuore*, Congregazione antimassonica, le cui figlie spedirono il più ricco vessillo e pregano per noi.

Discende quindi al Bonetti, e qui dopo aver ricordato la sua fedeltà e coraggio come Zuavo Pontificio, il quale depose la spada per brandire la penna, ne fa la più bella figura come letterato, poeta pubblicitario instancabile, amato, ammirato perfino dagli avversari. Ve lo presenta che passa dall'abitazione alla Cattedra, da questa alla Posta, al giornale, al Vaticano, occupando più ore della notte. Poiché oltre l'essere corrispondente di tanti giornali, scrisse i *Venticinque anni di Roma* ecc. dove smaschera tutte le mene massoniche, ed ogni giorno adempiva il delicato incarico di leggere e segnare al S. Padre i brani più interessanti di tutti i giornali cattolici. Era giovane: morì alla vigilia di questo Congresso. Dopo aver lui scelto questo luogo. Odiava la massoneria non il massone. Vogliamo plaudir ai convertiti, plaudiremo ancor a Crispi se si convertisse... El morì: e il Santo Padre ne pianse: e ne consolò la Vedova gli orfani: Mori, ma chi muore sulla breccia vince sempre.

Ed ora Mons. Schirò che già conoscete! ma per debito di lealtà mi affretto a dirvi che non fu galantuomo perchè non si contentò del suo quarto d'ora.

Figurarsi se egli badava a quarti d'ora in quella sua foga tutta orientale.

L'Europa ci guarda, e dice, come 800 anni fa guardava alla bella Trento, ove i successori degli Apostoli eran accorsi a difender la fede, salda, incrollabile, come le sue montagne. Qui conveniste contro la ribellione personificata in Lucifero.

In questi giorni stessi si tiene a Pest il Congresso per la pace ove da tutte le parti portarono desideri, voti. Ma non sono adunati nel nome santo di Dio, non all'ombra della Croce: non hanno invocato Gesù Cristo; temo quindi quello di Davide: *dixerunt pax, pax, et non erat pax*.

La pace è il regno di Dio, la indipendenza del suo Vicario, ma si volle bandire Iddio. Sostituire l'umanismo, il regno della ribellione, l'uomo a Dio: inversione delle parti; ne viene quindi che la nuova società ha per ventre la tirannia, per coda il dispotismo. Prima si ebbe la statolatria, quindi la popololatria per venire alla *Demonolatria*. Il nostro un Congresso non di pace, ma di guerra e guerra forte. Che ci pare dell'incrocicchio del Talmud (Natan nella sua enciclica) che si appella alla mansuetudine del Vangelo contro Leone XIII? Ebrei sono sempre ebrei! chiamaron giustizia nazionale il Decidio; e fecero perfino il panegirico a Giuda come patriotta. E' questo il patriottismo dei Massoni, — *mentita est iniquitas sibi*: — Garcia Moreno, Luigi Rossi, vittime dell'Assassino massonico, e tu, Ombra dell'Arciv. di Quebec, morto di veleno propinato nel calice consacrato, qui vi venite! Come un giorno il fratello all'Empio Teodosio, vieni grida alla Massoneria col calice *bibe frater* cioè non fratello, bevi empio Caino. Dite alla Massoneria: *Opera tua sumus, non te deseremus*.

E non finì mica qui; dopo aver mostrato il cristianesimo che allitò sulle nazioni, pel quale

Dove copriano i fiori,
Ivi germoglia il fior

descrive la lotta sulla terra fra il male e il bene: la lotta in cielo su gli angeli fedeli ed i ribelli, e ci presenta Satana: *Sicut fulgur de coelo cadentem*, invoca la

Vergine Madre Figlia del tuo Figlio, e pone fine:

A Satana un attimo fuggente,
a Gesù Cristo l'eternità gloriosa.

E così terminò la seduta colla benedizione dell'Emo Primate di Salisburgo. Anzi a questa benedizione imparai a conoscere i corrispondenti che non sono dei nostri; non si inginocchiano, non fanno il segno di croce; e si che sono di giornali battezzati, quali fra altri, del *Corrier della Sera*.

P. S. — Giovedì sarà solenne Pellegrinaggio a Pine, alla Madonna di Caravaggio: La Colonia Friulana sta bene, e si spera parimente anche dei non *arriavati* ancora. Oggi dopo i razzoli fu concerto a S. Maria Magg. dove esisteva quel famoso *Organo* di cui vi parlai, distrutto nel 1819: quarta adunanza di sezione: ma di questa altri vi scriverà, e intanto potrà avere un po' di quiete e far qualche passo in questo magnifico tempo il vostro P.

Abbiamo altre due corrispondenze che pubblicheremo domani perchè giunte troppo tardi.

ITALIA

Lecco — Scontro sotto una galleria. — Questa mattina, 28, il treno diretto N. 12, partito da Milano alle 9,10, giunto che fu in prossimità della stazione di Dervio, doveva sostare, in seguito al deragliamenti del tender della locomotiva che lo trascinava.

Chiamata alla stazione di Colico una locomotiva di soccorso per far trasbordare i passeggeri, questa si scontrava sotto la galleria di Piona col deragliato, che nel frattempo aveva proseguita la corsa, dopo aver rimesso in rotta il tender in questione.

Nello scontro sono rimasti morti: il brigadiere dei carabinieri di Colico; un frenatore di Lecco, certo Brunelli.

E leggermente feriti: il capo conduttore Molinelli; il conduttore Rovelli; il frenatore Borghi; l'impiegato Ferretti; gli assistenti della manutenzione Mosca e Cornetti;

i cantonieri Ruffa e Alberti; il carabiniere Osio, e due venditori di giornali che viaggiavano abusivamente col treno di soccorso.

Non si hanno per ora altri particolari. Essendo la galleria ingombra, si fa trasbordo fra Dorio e Piona, sulla strada provinciale.

Lo spavento dei viaggiatori fu grandissimo, però finora non si sa che vi siano fra essi dei feriti.

Pare, da una prima inchiesta, che l'incidente sia stato causato dal fatto, che il telegramma della stazione di Dervio chiedente a quella di Colico soccorsi in seguito allo sviamento del tender, intendesse chiedere dei manovali, mentre a Colico si stimò opportuno spedire una macchina senza forse avvisare o fare avvisare dell'invio il treno deragliato.

Questo, credendo la via sgombra, quando si fu rimesso sulla linea, proseguì la corsa senz'altra preoccupazione che di riguadagnare il tempo perduto.

I viaggiatori giunsero a Colico con un ritardo di tre ore e più.

Melegnano — Altro scontro un uomo stritolato dal treno. — All'1 pom. del 28 è avvenuto uno scontro disastroso sulla linea del tram interprovinciale.

Lo scontro avvenne precisamente poco prima della fermata di Villapizzone, a 18 chilometri da Milano ed a tre da Melegnano — fra il treno 7 partito alle 11,45 dalla stazione di Porta Romana ed un treno vuoto, di materiale, proveniente da Tavazzano.

In quel punto la strada fa una curva fortissima. I macchinisti dei due treni non s'accorsero dell'imminenza del pericolo che ad una distanza di poco più di trenta metri e non ebbero il tempo di dare il contro-vapore.

L'urto fu violentissimo. La macchina del treno viaggiatori si sfasciò completamente e le carrozze s'accavallarono.

La grossa macchina del treno materiale, più resistente, ebbe a patire danni minori e così i sei carri vuoti che la seguivano.

Il treno viaggiatori era composto di un carro vuoto e di quattro vetture. Fortunatamente portava pochi viaggiatori.

I feriti sono otto: sei appartenenti al personale e due uomini addetti alla cava di sabbia della ditta Antonini.

Del treno N. 7 trovai ferito, in condizioni allarmantissime, il macchinista Marinoni Angelo, di 38 anni, di Milano, abitante in viale Romana, 13; il fuochista Marcolini Germano ha ferite leggieri; il conduttore Zabaglio del deposito di Lodi, ferito gravemente. Rimase mirabilmente incolore il capo treno Passineri, di Lodi.

Del treno materiale furono feriti pericolosamente i due addetti alla ditta Antonini; il macchinista Tresoldi, che riportò contusioni gravi ma che poté tornarsene a Milano. Il frenatore Barbareschi Giuseppe ed il frenatore Massiroli Giovanni non riportarono che leggieri lesioni.

I due sabbionari sarebbero certi Piazza e Colombo.

All'Ospedale di Melegnano furono trasportati i due operai della ditta Antonini, una dei quali ha una gamba spezzata, il Marinoni, che versa in pericolo di vita, ed il Zabaglio.

Giunta la notizia dello scontro, si recarono tosto in luogo il pretore di Melegnano, il vicedirettore del tram, ingegnere Grandmoulin, il capo dell'esercizio, ingegnere Giovagnola.

Mentre si dava mano al non facile lavoro di sgombrare, si apriva tosto una inchiesta di cui il risultato non è ancora noto.

Per ordine del pretore venne dichiarato in arresto il facente funzione di capo stazione di Melegnano signor Vito Carlo, abitante a Milano, in via Vittorio, 34, cui sostituiva, da tre giorni, il capo stazione titolare, il signor Ghisotti, ammalato.

Per tutta la giornata di ieri si dovette operare il trasbordo dei viaggiatori nel punto dove avvenne lo scontro.

Nè è qui tutto.

Ieri fu proprio una giornata disgraziata sulla linea.

Il treno 15, partito da Milano alle 7,30 pom., giunto nelle vicinanze di Follazzo, presso Melegnano, investiva un individuo che volle attraversare i binari, rendendolo all'istante cadavere.

L'infelice venne riconosciuto per una ex-guardia del carcere di Melegnano.

ESTERO

Belgio — I bei frutti di certe Cooperative socialiste. — Si ha da Bruxelles, in data 23 andante:

« M. Paul de Witte, ex-contabile della Cooperativa socialista Vooruit di Gand, una delle prime del genere ed il cui fondatore è M. Anseele, membro della Camera dei Rappresentanti del Belgio, rivela in una lettera pubblicata su tutti i giornali la maniera illegale onde procedeva detta Società in pregiudizio degli operai suoi impiegati.

« Egli afferma di avere udito, veduto ed appreso, quando era contabile presso la Società in

questione, cose tali, da avergli fornito ormai la convinzione che la Cooperativa Vooruit si trova in una falsa via, facendo più del male che del bene agli operai, dei quali ritiene la maggior parte dei salari. La tirannia del fondatore di essa, il deputato Ansele, ha trasformato detta Cooperativa in un vero inferno per gli impiegati.

« M. Paul de Witte, termina la sua lettera constatando, dietro le esperienze da lui fatte, come la maniera di fare la propaganda nel Belgio, condurrà sicuramente gli operai a subire una calamità del genere della comune, o dei macelli sanguinosissimi come quelli del giugno 1848.

« In seguito a queste rivelazioni il governo ha fatto aprire un'inchiesta. Alcuni ispettori governativi di fiducia si sono recati alla sede Cooperativa, procedendo all'interrogatorio degli amministratori e degli operai amministrativi.

« I risultati dell'inchiesta sono tenuti segreti.

« L'impressione prodotta da tali rivelazioni è enormi: tanto più in quanto che l'organizzazione di questa Società servì di modello a tutte le altre del genere costituite nel Belgio. »

Dalla Provincia

San Daniele

29 settembre.

L'adunanza dei sacerdoti iscritti alla Congregazione dell'Adolorata propose e votò unanime un telegramma al S. S. Padre e uno al nostro novello Arcivescovo Sua Ecc. Mons. Zamburlini; come pure propose (e l'illmo. priore d. Luigi Carutti le scrisse) due lettere: una al comm. Guglielmo Alliata per adesione al congresso antimassonico di Trento, l'altra a S. Ecc. Mons. Antivari in protesta contro gli insulti lanciati al suo integerrimo carattere da sedicenti seguaci di Gesù Cristo, i quali viceversa poi, non riconoscono G. C. neppur per prossimo, com'ebbe a osservare un bello spirito — Il telegramma spedito al S. Padre era così concepito:

« *Beatissimo Padre,*

« Numerosi sacerdoti congregazione Adolorata convenuti annuale adunanza lieti protestare illimitata devozione Vostra Santità implorano Apostolica benedizione che conforti propositi obbedienza affetto.

Cerutti.

Al qual telegramma S. Santità così degnavasi rispondere:

« *Reverendo Cerutti,*

« Santo Padre benedice i sacerdoti così radunati e li ringrazia delle rinnovate proteste di filiale divozione.

M. Card. Rampolla.

Il telegramma poi spedito a Sua Ecc. Zamburlini era:

« Numerosi sacerdoti uniti a S. Daniele per suffragare i Confratelli defunti, presentano ossequi e fanno voti sollecita venuta di Sua Eccellenza.

Arciprete.

A che Sua Ecc. rispose:

« *Monsignor Arciprete,*

Condivido il desiderio da Lei espresso nel suo gentile telegramma or ora ricevuto, augurandomi di poter giunger presto a provare coi fatti l'affetto sincero riconoscente che mi lega fin d'ora all'amatissimo Clero e popolo Udinese; quello stesso affetto che mi tiene unito da tre anni ai carissimi confratelli di codesta veneranda Congregazione.

Pietro Zamburlini,

Arcivescovo di Udine.

I burattini. — Mentre i partiti contrari al cattolico si divertono su dei giornali a darsi dei burattini, come strascico del XX settembre qui festeggiato così comicamente che neppure quella buon'anima di Goldoni l'avrebbe potuto ideare; noi stiamo silenziosi spettatori a osservare chi di loro apparirà più burattino e daremo i nostri giudizi freddi e calcolati appena terminata la commedia burattinesca.

Cose di casa e varietà

Diario Sacro

Giovedì 1 ottobre — s. Alessio.

Fiere e Mercati della Provincia e suoi dintorni

Domani, 1 — Cervignano — Sacile.

Bollettino meteorologico

DEL GIORNO 30 SETTEMBRE 1896

Udine-Riva-Castello attesa sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ora 8 ant. Term. 14.2 | Stato atmos. bello

Min. Ap. notte 12.7 | Vento N E

Barometro 74.7 | Press. calante

Jeri vario

Temperatura: Massima 19. — Minima 12. — Media 15.750 — Acqua caduta mm. 4.

Bollettino astronomico

Sole Luna
Leva ore Europa Centr. 6.4 | Leva ore 21.50
Passa al meridiano 12.57.16 | Tramonta 13.39
Iramonta 18.1 | Età dei giorni 23

Pellegrinaggio a S. Antonio a Padova

Le Direzione del Pellegrinaggio che avrà luogo lunedì 19 Ottobre alla tomba di S. Antonio a Padova, ha stabilito doni premi

per le associazioni cattoliche e per bande musicali pure cattoliche.

La iscrizione per partecipare a tali premi, si chiude l'11 ottobre.

Premi ai comitati ed associazioni cattoliche. — 1) A tutti i comitati ed associazioni cattoliche, aderenti all'opera dei congressi, che saranno rappresentati almeno da tre membri, il Comitato Promotore darà un diploma di benemerenza — 2) A tutti i comitati ed associazioni cattoliche che interverranno col proprio vessillo oltre al suddetto diploma si darà anche una medaglia commemorativa. — 3) Fra tutti i comitati ed associazioni cattoliche che interverranno con p. d. di 25 membri a sorte otto premi — uno da L. 100 — due da L. 50 — e cinque da L. 25.

Premi alle bande musicali cattoliche. — Le bande musicali suoneranno lungo la Processione e durante il pranzo sociale. — Alla prima secondo il giudizio di persone scelte dal Comitato sarà dato un diploma d'onore con lire cento, alla seconda diploma d'onore. Fra tutte poi saranno estratti a sorte cinque premi, uno da L. 100, due da L. 50 e due da L. 25.

Analogo premio sarà parimenti dato alla compagnia dei cantori di Mortegliano, che eseguirà dei cori durante il pranzo e così pure a qualche altra.

Le iscrizioni per la nostra Arcidiocesi si ricevono presso la Direzione del *Cittadino Italiano*, via della Posta n. 16 Udine.

Omaggio ben meritato

Alle tante e ben dovute dimostrazioni di alta ammirazione che in questi giorni da ogni parte dell'Arcidiocesi ebbe a riscuotere l'esimo cav. avv. Casasola, cittadino integerrimo, cattolico intrepido e strenuo difensore della causa cattolica uniamo, anche noi di gran cuore i sensi della stima le più sentite e del più rispettoso omaggio; augurando all'illustre gentiluomo lunghi anni di vita prospera all'affetto dei suoi cari, e al bene della causa santa che sostiene.

Pozzuolo del Friuli.
Il giorno di S. Michele
Arc. difensore della Chiesa Cattolica.

Clero e Comitato Parrocchiale.

La Presidenza della Società Cattolica di M. S. della Parrocchia di Trivignano sente il dovere di manifestare pubblicamente all'egregio sig. avvocato cav. Casasola i sensi di alta stima ed ammirazione per la sua impavida franchezza nel propugnare i principi e sentimenti cristiano-cattolici in faccia agli avversari provocatori nel Consiglio Comunale di Udine.

Il Presidente

Giulio Paviotti

Il Segretario

E. Torossi.

Occhio alle palle!

Il Comando del Presidio Militare partecipa che a datare dal 5 a tutto 31 ottobre e nei giorni di martedì, giovedì e venerdì di ogni settimana il poligono di Godia sarà a disposizione del Reggimento Cavalleria Lodi dalle ore 6 alle 12 pur restando, dal 26 corrente e nei giorni di lunedì, martedì e sabato a disposizione del 26.º Regg. Fanteria dalle ore 8 alle 14.

Cattedra di architettura

È aperto il concorso per titolo al posto di professore di architettura e prospettiva nella R. Accademia di Belle Arti di Carrara con l'anno stipendio di lire duemila. Il giudizio del concorso avrà luogo in Roma presso il Ministero della Pubblica Istruzione.

Le dimande in carta da bollo da una lira accompagnate dai certificati di nascita, di buona condotta, di penalità e di sana costituzione fisica (quest'ultime tre di data recente e debitamente legalizzate) e avvalorate dai titoli dei concorrenti, attestati di studio ed insegnamento, premi, diplomi pubblicazioni, saggi grafici, ecc., dovranno essere presentate al Ministero (Direzione generale per le antichità e le Belle Arti) non più tardi del 20 ottobre 1896.

La gara d'onore fra i licenziati dai licei

Sono finiti gli esami dei licenziati dai licei per la gara d'onore in italiano. Una medaglia d'oro fu proposta per l'allievo Petrozzelli del liceo di Avellino; una d'argento per l'allievo Pilotti di un liceo di Roma; vennero pure proposte una seconda medaglia d'argento due di bronzo.

Per ubbriachezza

Ieri alle ore 12 venne dichiarato in contravvenzione certo Savio Luigi tu Pietro d'anni 46 calzolaio abitante in via Cisis N. 21.

Pensiero morale

Madre di sanità, è astinenza, madre d'infirmità è abbondanza. *S. Girolamo.*

Oggi 30 Settembre
chiudesi la **Birraria Kosler**
rimpetto la Stazione ferroviaria.
Sarà però aperta ogni domenica e giorni festivi.



RR. Scuole tecniche - ginnasiali ed elementari dei PP. Giuseppini
PENSIONE MENSILE L. 35

Linea ferroviaria Treviso-Motta di Livenza

La linea ferroviaria Treviso-Motta in partenza per Oderzo si trova in coincidenza alle ore 7 ant. coi treni provenienti da Venezia - da Padova - da Vicenza - da Bassano; in partenza da Oderzo col treno delle 12 trovasi in coincidenza colle medesime linee.

In Oderzo trovasi facilmente servizio di vetture per Conegliano - S. Polo - Vittorio - Portogruaro.

Per programma, rivolgersi alla Direzione del Collegio.

N. 849.

Comune di Pasiano di Prato

Avviso di concorso

A tutto il 15 del venturo ottobre è aperto il concorso al posto di Levatrice in questo Comune col'anno stipendio di L. 365 pagabili in rate mensili postecipate.

L'eletta assumerà il servizio col primo dicembre p. v., dovrà prestare l'opera sua gratuita alla generalità degli abitanti, e risiedere nel capoluogo del Comune.

Pasiano di Prato, 17 settembre 1896.

IL SINDACO.

ULTIME NOTIZIE

Africa

Telegrafano da Roma, 29 settembre:

L'Italia Militare stasera assevera che il Governo fortificherà validamente la linea del Mareb, anziché abbandonarla; avrebbe già anzi approvato un piano di difesa elaborato dallo stato maggiore d'accordo col generale Baldissera, disponendo che i lavori comincino subito, assegnandovi un primo credito di dieci milioni sul fondo dei 140 milioni per le spese d'Africa.

Il padre Oudin diresse un'altra lettera alla contessa di Santafiora, datata dall'Harrar il 11 settembre, nella quale informa che ras Makonnen ha distribuito ai prigionieri i soccorsi in abiti e talleri, spediti dal Comitato delle dame.

Narra che il 6 settembre ebbe luogo una nuova conferenza fra lui Oudin, il sacerdote Fagioli e ras Makonnen, il quale contrariamente alle altre volte, si è mostrato stantissimo gentilissimo.

Makonnen stesso insegnò a Oudin come ripartire i sacchi di biancheria e gli abiti fra i prigionieri — e si offerse di mandare a mezzo di corriere speciale una lettera di Oudin a Menelik per ottenere il permesso di visitare i prigionieri, concentrandoli in una determinata località.

Oudin, riflettendo che si sarebbe perduto del tempo prezioso, accettò invece il consiglio di mandare i soccorsi divisi in sacchi.

Oudin, scherzando, disse a Makonnen: — *Spero fra qualche anno di vederla a Roma.* Makonnen rispose: — *Se torneremo amici come prima.*

Oudin conchiude la lettera, annunciando che, avendo soccorso 102 prigionieri residenti all'Harrar, parte per Entotto, dopo avere spedito una lettera a Menelik chiedendogli il permesso di visitare i prigionieri che risiedono ad Addis-Abeba.

L'« Assunta » di Tiziano

I giornali romani annunciarono che l'architetto Sacconi, incaricato dei restauri ed adattamenti della chiesa di S. M. degli Angeli a Roma ove avrà luogo il matrimonio religioso del Principe di Napoli, era venuta l'idea di decorare quell'altar maggiore con la famosa *Assunta* dipinta dal Tiziano nel 1518 per la chiesa dei Frari, e che ora trovatisi nelle regie gallerie di Venezia. La notizia sembra uno scherzo, se si pensa che l'*Assunta* misura 7 metri per 3.60; quindi tale una mole da rendere difficile il suo trasporto. Poi chi assicura quel capolavoro dai danni eventuali d'un viaggio in ferrovia dalle Lagune al Tevere? I veneziani si preoccuparono assai di ciò, e protestarono, per quel geloso amore che essi portano alla vasta e sfolgorante opera dell'immortale artista cadonino. Quale presidente di questa Accademia di Belle Arti, l'on. Molmenti telegrafava all'on. Di Rudini pregandolo d'impedire il trasporto, riceveva il seguente dispaccio: « Quadro non

sarà toccato — Pardini. » Ecco una notizia che farà piacere a quanti vogliono rispettare le gloriose memorie del passato artistico d'Italia.

Il trattato italo-tunisino

Telegrafano da Parigi, 29: Il *Matin* dice: Tornelli comunicherà stamane ad Hanotaux le intenzioni definitive dell'Italia riguardo al trattato italo-tunisino. Si crede che si verrà ad un accordo, ma la nuova convenzione non sarà che una proroga pura e semplice del trattato del 1868.

La situazione in Oriente

Un telegramma da Parigi 29, reca: I giornali dicono che le ambasciate europee a Costantinopoli considerano il passo fatto presso il Sultano dall'ambasciatore francese Cambon che dichiarò persistere sempre l'accordo delle potenze interessate negli affari d'Oriente, ha esercitato la più grande influenza sul Governo del Sultano e che è destinato a troncare prossimamente in gran parte il periodo acuto della questione d'Oriente.

TELEGRAMMI

Pietroburgo 29. — Il soggiorno a Pietroburgo del segretario del Negus Atto Joseph sarà protratto fino agli ultimi di ottobre.

Dongola 29. — Il capo di una banda di dervisci, accompagnato da cinque emiri e numerosi partigiani, si è sottomesso.

Antonio Vettori garante responsabile.

(che sparisce all'istante, i dolori e bruciori di stomaco (che si calmano subito) la cattiva digestione (che è causa di stitichezza e diarrea) ed il cattivo gasiro-intestinale, si guariscono facendo uso della CHINA FACELLI (CHINA GRANULARE EFFERVESCENTE (specialità della Ditta Facelli, Udine) gustosissima, tonica, rinfrescante.

L'uso del bicarbonato di soda per aiutare la digestione e nelle malattie dello stomaco a lungo andare, è causa della dilatazione di stomaco e di altri disturbi perché impoverisce il sangue che perdendo man mano i globuli rossi rende anemiche e deboli le persone che ne fanno uso, che spessissimo sono affette da mal nervoso, che dà tant'oggi. (Cantani).

Viene usata con grandi vantaggi invece della cura latte, tanto noiosa. Si raccomanda a tutti quelli che menano vita sedentaria.

Per i bambini è un prezioso ritrovato, perché toglie la cattiva digestione causa di tutti i malianni. Vasetto da L. 1.50 e 2.

N. B. — Per evitare inganni o stupide e dannose sostituzioni chiedere China-Facelli e guardare che ogni vasetto porti la marca di fabbrica depositata « una Chinesa »

Il miglior preparato fra i ferruginosi per guarire l'anemia, la pallidezza del volto e tutte le malattie del sangue è il Ferro-Pepsidoproterocloro alla Novocomico. Essendo digeribilissimo ed assimilabilissimo, in qualunque stagione e senza moto (proprietà necessarie ed indispensabili), e garantisce per l'efficacia.

Astuccio contagocce piccolo L. 2.50, grande L. 5.

Pomata di Olio di Ricini profumata con China (garantita)

Con l'uso di detta pomata crescono i capelli che si inforano nel bulbo, diventando morbidi e lucidi. Allontana la forfora.

Vasetto Lire 0.70

Vendute dalle Farmacie Conelli e Connesatti.

MARTINUZZI FRANCESCO

UDINE — Piazza S. Giacomo — UDINE

NOVISSIMO ASSORTIMENTO

Damaschi, broccati, grissette, forniture, fiocchi, oro e argento, seta, Piviali, Pianete, Strette, Baldacchini, Ombrelli, merli per altari e camici, tappeti per coro, ed ogni articolo per uso di Chiesa.

Completo assortimento estero e nazionale per vestiti da ecclesiastici, ed ogni articolo di manifatture.

Tanto per la merce garantita che per l'onestà di prezzi, spera di essere onorato di numerosa clientela.

INSERZIONI

Per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annonzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

NERVOSISMO-NEURALGIE-NEURASTENIA
EMICRAMIE RIBELLI-SPLEEN
IRRITABILITÀ
INQUIETUDINE
ISTERISMO
APOPLESSIA
EPILESSIA
MAL DI MARE

Neurolog

ESSENZA
 Sublimata - Concentrata
 Castoreum Composita

È il compagno quotidiano, il conforto delle Signore e dei Nevrastenici. Poche gocce di Neurolog apportano calma e benessere. - Costa L. 4 il flaconcino, più Cent. 60 se per posta. Due flac. L. 7,20 fr. di porto. In tutte le farmacie. Preparatori con brevetto **A. BERTELLI & C.**, Chimici Milano, Via Paolo Frisi, N. 26. Vendesi nelle principali farmacie

SPECIALITÀ DIVERSE
 vendibile presso l'Ufficio Annonzi del «CITTADINO ITALIANO» UDINE - VIA DELLA POSTA, 16 - UDINE

Acqua dell'Eremita infalibile per la distruzione delle cimici. - Prezzo del flacon L. 0.80.

Brunitore metallurgico indispensabile per pulire all'istante, dando una magnifica lucentezza, qualunque metallo, come: oro, argento, paffond, rame, bronzo, ottone, ecc. - oggetto d'utilità generale. - La bottiglietta L. 0.30.

Carta d'Armenia per la purificazione dell'aria negli appartamenti e camere ammalati - Il libretto per 24 usi L. 0.30.

Cioccolata al latte, cinque volte più nutriente e digeribile di qualsiasi altra cioccolata.

L'illustre frilano, prof. Carnelutti, direttore del Laboratorio chimico municipale di Milano, avendo eseguita l'analisi chimica di detta Cioccolata, la trovò preferibile alla cioccolata comune, per l'assai maggior proporzione di sostanze digeribili. - Prezzo di un pacchetto cent. 35.

Inchiostro indelebile per marcare la lingerie. La scrittura ottenuta con questa preparazione, rimarrà indelebile a qualsiasi liscivia. - Prezzo del flacon L. 1.

«Volete digerir bene??»
 Sovrana per la digestione, rinfrescante, diuretica è l'acqua di **Nocera-Umbra**

di ottimo sapore, e batteriologicamente pura, alcalina, leggermente gassosa, della quale disse il Mantegazza che è buona per i sani, per i malati e per i semi-sani. Il chiarissimo Prof. De Giovanni non esitò a qualificarla la migliore acqua da tavola del mondo. L. 18.50 la cassa da 50 bott. franco Nocera.

Volete la Salute??
 Nella scelta di un liquore conciliate la bontà e i benefici effetti.

Il Ferro-China-Bisleri

È il preferito dai buoni gusti e da tutti quelli che amano la propria salute. L'ill. Prof Semmler scrive: «Ho sperimentato largamente il Ferro China Bisleri che costituisce un'ottima preparazione per la cura delle diverse Cloromie. La sua tolleranza da parte dello stomaco rispetto ad altre preparazioni dà al Ferro China Bisleri un'indiscutibile superiorità!!!»

Per rinvigorire i bambini, e per riprendere le forze perdute usate il nuovo prodotto PASTANGELICA pastina alimentare fabbricata col formai celebre Acqua di Nocera Umbra. I sali di magnesia di cui è ricca quest'acqua rendono la pasta resistente alla cottura, quindi di facile digestione, raggiungendo il doppio scopo di nutrire senza affaticare lo stomaco.

Scatola di grammi 200 L. 100
F. BISLERI & COMP. MILANO

BIBLIOTECA ROMANTICA
 il volume UNA LIRA il volume

LA VIA DOLOROSA - di Maria Di Gardo - 4.a edizione.
 INES O L'ULTIMO FIORE DI UNA ILLUSTRE CASATA - di Maria Di Gardo - 3.a edizione illustrata.
 IL ROMANZO D'UN BANDITO - di Maria Di Gardo - 2.a edizione.
 FIOR DI SOLITUDINE - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
 'SICUT VIOLA' SCENE DELLA VITA - di Amalia Rossi - 2.a edizione.
 IL RE DELLA MONTAGNA - di Emilio Salgari - 2.a edizione.

VITTORIE TRISTE - di Sebastiano Rumor - 2.a edizione illustrata.
 LOTTA D'ANIME - di Annina Biagiotti - 2.a edizione.
 SUPERBA E BELLA - di P. Jolanda - 2.a edizione illustrata.
 SULLA VERANDA - bozzetti di Autori diversi.
 SENZA SOLE - di Margherita - 2.a edizione illustrata.
 LE AVVENTURE DI UN NATURALISTA - di Luigi Matteucci.

Dirigere Carlolina-Vaglia agli Editori **GIULIO SPEIRANI E FIGLI** Via Genova TORINO 3

RINOMATE

PASTIGLIE TANTINI
 CONTRO LA TOSSE

1° ed. 18 Novembre 1891

Certifico io sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovano affetti da Bronchite. Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
 Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.
 Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete le vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 - in UDINE presso i farmacisti Gerolami, L. Biasioli e Minisini - in FAGAGNA farmacia Sandri - in PORDENONE farmacia Roviglio - e nelle principali Farmacie del Regno

SOLO L'ACQUA
CHININA-MIGONE
 PROFUMATA E INODORA
 preparata con sistema speciale, conserva e sviluppa I CAPELLI E LA BARBA mantenendo la testa fresca e pulita

Guardarsi dalle imitazioni e contraffazioni ed esigere sempre sull'etichetta il nome dei proprietari **A. MIGONE & C.** MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Si vende tanto profumata e inodora in fiale a L. 1.50 e L. 2 ed in bottiglia grandi a L. 8.50.

Trovansi da tutti i Farmacisti Droghieri e Profumieri del Regno. Vendesi in Udine presso Mason Enrico, chinagliere - Petrozzi Enrico parrucchiere - Fabris Angelo, farmacista - Minisini Francesco, medichelli. - In Gemona presso Luigi Billiani, farmacista - In Pontebba da Cettoli Aristodemo - In Tolmezzo da Chiussi Giuseppe, farmacista.

PRIMA DELLA CURA DOPO LA CURA

Deposito generale da A. MIGONE & C., Via Torino, 12, Milano - Alle spedizioni per pacco postale aggiungere centesimi 80.

GIORNALE DI KNEIPP
 Indicatore ufficiale del metodo di cura di Kneipp
 ANNO I. (1893-94) - ANNO II. (1894-95)

Eleganti e grossi volumi in formato 4.0 reale di pag. 380, stampati su due colonne, con relativo indice. È una specie di Vademecum del seguace del metodo di cura di Kneipp. Contiene scritti originali del celebre parroco bavarese e di medici che seguono il suo metodo, intorno a malattie speciali e sul modo di guarirle. Questi volumi, che dovrebbero trovarsi in ogni famiglia, sono indispensabili a tutti: agli ammalati per guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

In brochure L. 5 l'uno. - Legato alla bodoniana con dorso in tela L. 6.25.
 Dirigere le domande all'Amministrazione del Giornale di Kneipp, via della Posta 16, UDINE (Italia).

NOUVISSIMA RACCOLTA
delle Invenzioni e delle Scoperte

È stata pubblicata la 2.a edizione della Nuovissima Raccolta delle Invenzioni e delle Scoperte utili alle arti ed alle industrie ed a molte occorrenze della vita privata, e dei segreti di composizione delle principali specialità, con una scelta di ricreazioni scientifiche e con un dizionarietto dei sinonimi, dei prodotti chimici col relativo prezzo.

La prima edizione di questa operetta venne esaurita in pochi mesi. In questa 2.a edizione, venne di molto ampliata la materia relativa ai processi di pubblica utilità, alla composizione delle principali specialità, ed ai metodi di svelare le falsificazioni che si praticano soprattutto nei prodotti alimentari. Si procurò che questa Raccolta riuscisse principalmente utile agli Insegnanti, ai Sacerdoti, ai Capi di casa, agli Artisti e Commerciali. Spesso avviene che alcune Ditte esigono somme rilevanti per insegnare qualche processo; per esempio una Ditta M. esige L. 150, un Laboratorio industriale domanda L. 100 per insegnare il processo di fabbricare in famiglia un sapone anche commerciale; il lettore troverà questo e molti altri processi che sono utili e spesso dilettevoli, e che (cosa molto importante) non richiedono alcun impianto particolare. Col solo processo di fabbricare i Serpenti di Faraone, processo che trovasi indicato nelle Ricreazioni scientifiche, non pochi industriali riuscirono a formarsi una discreta fortuna.

Questa edizione venne pure arricchita di due Appendici. La prima contiene una scelta di Ricreazioni scientifiche, con cui in un circolo, a tavola, in una veglia, ed anche nella scuola si può, ricreando, istruire, ed istruendo destare la più grande ammirazione non solo nella gioventù, ma anche negli adulti e nella classe istruita. Queste Ricreazioni sono d'una esecuzione facilissima. - La seconda appendice contiene un Dizionarietto dei sinonimi dei prodotti chimici col relativo prezzo.

Il volume in 16.0 gr. di pag. 300, in carattere fitissimo, ma nitido, costa L. 2. - Franco di porto per l'Italia L. 2.15; per l'Estero L. 2.35.
 Rivolgersi all'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano via della Posta 16, Udine.

LAGRIME DI CHINA
 Tónico-ricostituente-digestivo
 preparato dal chim. farm. Luigi Dal Negro di Nimis (Udine)

Questo elixir è da molti anni sperimentato utilissimo in tutte le debolezze di stomaco e prostrazioni del sistema nervoso, in cui sono intollerabili e nocivi la maggior parte dei casi detti Elixir di China - nei quali troppo spesso di China non vi è che il nome - producendo effetti del tutto contrari, come: bruciori allo stomaco, capogiri e quindi maggior debolezza. Numerosi certificati medici attestano l'efficacia di questo eccellente elixir.

Guardarsi dalle contraffazioni: ogni bottiglia porta la capsula metallica coll'anagramma del preparatore. Prezzo della bottiglia con istruzione L. 1.50. L'Elixir Lagrime di China si vende in NIMIS (Udine) presso il preparatore - In Udine presso la farmacia L. Biasioli.

Vendesi in NIMIS presso il preparatore, in UDINE presso la farmacia L. Biasioli, in TOLMEZZO presso la farmacia Marthuzzi Pio, successore Filippuzzi.

LA GRANDE SCOPERTA DEL SECOLO
IPERBIOTINA MALESCI
 Ringiovanisce e prolunga la vita dà forza e salute

Stabilimento Chimico MALESCI, Firenze - Invio gratis dell'opuscolo illustrativo. Successo Mondiale.

Presso la Libreria del Patronato, trovasi un grande assortimento in oggetti di cancelleria.

1896 Anno IV

GRANDE STABILIMENTO
IDRO - ELETTRO - TERAPICO
 con cura KNEIPP - sistema Würshofen
 DIREZIONE MEDICA A FERMANENZA UDINE

Completo gabinetto idroterapico - aperto tutto l'anno - CON APPLICAZIONI SECONDO IL METODO DI CURA KNEIPP - bagni zollorosi, bagni a vapore, bagni elettrici generali e parziali - sistema Gärtner unico in Italia - applicazioni elettriche esterne, pneumoterapia, massaggio ecc.

Abbonamento speciale per cura non minore di giorni 20. - Cura idrica semplice con camera nello stabilimento da L. 3.50 a L. 4.50 al giorno, id. senza camera L. 2.00. - Cura idroelettrica ecc. con camera da L. 5.00 a L. 6.00 al giorno, id. senza camera L. 3.50. - Per camera a due letti, od altri bisogni ed esigenze speciali prezzi da convenirsi.

RESTAURANT nello stabilimento, con pensione senza vino in ore fisse, che eventualmente può venir servita anche in camera. Minimo della pensione giornaliera L. 2.00. A tutti i bagnanti è fatto obbligo l'osservanza del Regolamento generale, superiormente approvato, pubblicato nell'interno dello stabilimento.

La Direzione.